Cooperative di Produzione e Lavoro
associazione nazionale

Osservatorio Economico-Sociale News

Numero 3 – 5 Novembre 2010

1. Presentazione della III Indagine Congiunturale – Ottobre 2010 **3**

All'indagine hanno risposto 212 cooperative, 20 in più rispetto alla precedente ricerca

2. Andamento congiunturale I semestre 2010 rispetto al II 2009 e previsioni II semestre 2010 rispetto al I 2010 **9**

Indici in positivo ma inferiori alle aspettative e lontani dal recuperare il calo 2008-2009

3. Stima chiusura esercizio 2010 rispetto all'anno precedente **14**

Si attende una chiusura 2010 stabilizzata ai livelli (bassi) 2009. Particolare incertezza e sentiment negativo per il settore costruzioni

4. Approfondimenti settoriali **17**

- *Settore Costruzioni – pag. 17*
- *Settore Industriale – pag. 22*
- *Settore Ingegneria, Progettazione, Consulting – pag. 26*

III Indagine Congiunturale Ancpl – Ottobre 2010

LA QUIETE E LA TEMPESTA

L'indagine descrive, pur in quadro di tenuta cooperativa ed indici positivi, una situazione prevalente di stasi e perdurante incertezza dinnanzi ad una crisi ancora non risolta – Nelle industriali l'incremento atteso è inferiore alle aspettative e non recupera il vistoso calo precedente – Le costruzioni evidenziano forti segnali di preoccupazione con prospettive al ribasso.

(segue)

La terza Indagine Congiunturale Ancpl incrementa ulteriormente la base di ricerca: in questa occasione sono 212 le cooperative che hanno risposto al questionario volto a verificare gli andamenti del primo semestre 2010 e le attese per il secondo in corso.

Venti aziende in più rispetto all'occasione precedente. Un buon campione quantitativo che, aggiunto alla possibilità di un confronto in serie storica, permette di definire con buona attendibilità andamenti e prospettive.

Certo i dati vanno interpretati e contestualizzati.

Una lettura superficiale indurrebbe ad un immediato giudizio di stabilità di segno positivo poichè il campione nel suo complesso evidenzia un incremento dei più importanti indici economici dell'ordine del 2%. Una analisi più che semplicistica, che non coglierebbe certo il dato di una crisi economica generale che ha colpito pesantemente nel biennio trascorso e che non e' ancora risolta, tantomeno in Italia. E che non lascia certo indenne il movimento cooperativo, seppure continui a meglio resistere, con maggiore tenacia. Bisogna tenere conto che ci si confronta con un 2009 che ha evidenziato un segno negativo spesso a due cifre: si pensi al settore industriale che mediamente ha registrato l'anno passato un -17% (dati bilanci certificati 2009 delle associate Ancpl). Un recupero del 2%, fra l'altro dimezzando le aspettative manifestate ad inizio anno, non e' certo sufficiente a ripristinare equilibri pre-crisi.

Il settore costruzioni, il cui calo nel 2009 era stato più modesto, a sua volta fatica ad apprezzare la leggera crescita generale e manifesta un comprensibile sentiment di segno negativo visti gli andamenti attesi di mercato e il calo effettivo di investimenti pubblici a livello centrale e locale, a partire dalle infrastrutture. A ruota, con le medesime motivazioni, il settore ingegneria, progettazione e consulting. Occorre poi tenere sempre all'attenzione, ancor più in questa occasione, che tale indagine , a campione, registra gli andamenti medi "elidendo gli estremi": le punte di positività in controtendenza ma anche le situazioni di pesante messa in discussione della continuità aziendale.

E' comprensibile che in questa situazione continui ad essere all'attenzione il tema delle risorse finanziarie per le imprese, con un ulteriore incremento dell'indebitamento e dei tempi di incasso, seppure ad un ritmo decisamente rallentato. Gli aspetti finanziari, particolarmente laddove era già presente una situazione di relativa debolezza, si sono dimostrati fin qui quelli più problematici per diverse imprese.

Apparentemente meno comprensibile, alla luce dei canoni economico-aziendali classici la confermata tenuta dei livelli occupazionali e il modesto accesso alle diverse tipologie di ammortizzatori sociali: ma chi e' cooperatore o ben conosce le cooperative sa che il lavoro, l'occupazione, e' l'ultima delle variabili da comprimere.

Cedendo alla tentazione di trovare una immagine colorita di sintesi, si potrebbe dire che il settore industriale si trova (e si sente) nella "quiete dopo la tempesta", con segni ancora inadeguati di ripresa ma almeno di segno positivo, che possono far ritrovare una certa fiducia. Il settore costruzioni invece appare e si percepisce (vedasi il sentiment prevalentemente negativo) in una fase di "quiete prima della tempesta", non tanto e solo per i risultati aziendali attesi per l'anno, ma per la ritardata entrata nella crisi e le scarse prospettive a breve-medio periodo, aggravate da un contesto politico incerto e inadeguato a dare risposte.

Essere dunque ottimisti o pessimisti, visti criticamente i risultati di questa indagine ?

Come sempre conviene essere realisti, sapendo che la crisi è stata profonda e si profila ancora lunga, con ampio affidamento all'ottimismo della volontà, che nella storia cooperativa non e' mai venuto meno.

1. Indagine congiunturale Ancpl Ottobre 2010

L'andamento del primo semestre 2010 e le previsioni per il secondo semestre 2010.
Le attese per la chiusura dell'esercizio 2010.

Premessa

L'Osservatorio Economico e Sociale di Ancpl presenta qui i risultati della Terza Indagine Congiunturale realizzata fra gli associati presenti su tutto il territorio nazionale. L'Indagine intende fornire alle cooperative un'indicazione in tempo utile dei principali andamenti di mercato per ciascuno dei settori che compongono la cooperazione di produzione e lavoro: costruzioni, industria, ingegneria, progettazione e consulting.

Nella lettura dei dati è importante tenere presente che l'Indagine è ancora in fase sperimentale e che la metodologia utilizzata tiene conto del *sentiment* dei dirigenti cooperativi e delle tendenze di fondo del mercato, piuttosto che di valori assoluti registrati a consuntivo. Per questo motivo, l'elaborazione di un'analisi più precisa e attendibile del trend reale si andrà componendo con la ripetizione dell'Indagine ovvero quando si disporrà di una serie storica sufficientemente ampia.

Ringraziamo tutte le cooperative che con la propria collaborazione hanno reso possibile la realizzazione dell'Indagine.

Nota metodologica

L'Indagine Congiunturale di Ancpl viene realizzata due volte l'anno – a inizio (febbraio - marzo) e a chiusura dell'esercizio (settembre-ottobre) - allo scopo di rilevare i principali andamenti delle cooperative di produzione e lavoro.

L'Indagine si basa su confronti semestrali.

Alla rilevazione hanno preso parte 212 cooperative, a partire da un campione di 600 aziende rappresentativo dell'universo Ancpl. In seguito si entrerà meglio nella composizione del campione, ma sin d'ora si segnala che, per quanto riguarda il settore dell'ingegneria, progettazione e consulting, il numero di cooperative che ha risposto (32) risulta sottodimensionato per poter consentire elaborazioni statistiche solide: questo significa che a causa della scarsa numerosità dei rispondenti i risultati rimangono maggiormente influenzati da possibili valori anomali.

La ricerca è stata realizzata attraverso la somministrazione di un questionario per via elettronica. Sono state inoltre applicate delle procedure di ponderazione delle risposte che hanno permesso di riproporzionare le risposte alla reale struttura dell'universo Ancpl e garantire maggiore affidabilità agli esiti della ricerca.

Il report che presentiamo segue la struttura del questionario, ne commenta i risultati e li confronta con l'andamento congiunturale dei sistemi economici in cui si colloca l'attività delle associate Ancpl.

Per la realizzazione dell'Indagine l'Osservatorio Economico-Sociale si avvale del supporto scientifico della Fondazione Nord Est di Treviso (specializzata nella realizzazione di congiunturali studi e ricerche sociali e congiunturali) e tecnico di Questlab (società per la rilevazione dei dati statistici).

Sintesi dei risultati

Per l'esercizio 2010, che si sta avviando verso la chiusura, sembrerebbe profilarsi un quadro di sostanziale staticità, peraltro coerente con l'andamento del sistema-Paese che è cresciuto in otto mesi solo dello 0,9% e comunque meno della media europea, non recuperando il gap negativo degli anni precedenti. Le cooperative aderenti ad Ancpl hanno dichiarato variazioni di ordini, fatturato e produzione che si attestano attorno al +2%; un dato che si prevede costante nel corso di tutto l'anno. Questo andamento riguarda tutti i settori senza significative distinzioni fra le cooperative a seconda della dimensione o dell'area geografica di appartenenza. Di fatto si stima una sostanziale stabilità dei principali indicatori economici rispetto l'anno precedente. Va ricordato comunque che il 2009 aveva registrato flessioni più che significative, particolarmente nel settore industriale. Si conferma anche per il 2010 la tenuta occupazionale del mondo cooperativo della produzione lavoro e il modesto ricorso agli ammortizzatori sociali.

Nonostante non si intravedano grandi distinzioni fra i diversi settori, la rilevazione del *sentiment* porta ad una lettura diversa dello stato dei due comparti principali: industria e costruzioni. L'industria appare cresciuta in media meno del dato nazionale (+9,5% dato Istat di confronto fra il II trimestre 2010 e il II trimestre 2009). Un paragone questo che ha una valenza limitata se si considera che i comparti che, a livello nazionale, hanno contribuito maggiormente a questo risultato sono difficilmente comparabili con quelli presenti fra le associate Ancpl; inoltre fa seguito ad un calo 2008 e 2009 meno marcato nelle cooperative rispetto al dato generale.

IL QUADRO NAZIONALE COMPLESSIVO

I principali istituti di ricerca italiani delineano nelle pubblicazioni più recenti un 2010 di sostanziale stabilità e di assestamento a seguito delle forti oscillazioni negative subite dal nostro sistema economico nel 2009 a causa della crisi in atto.
Al momento non si può parlare ancora di ripresa o di crescita, tenuto conto che nei primi otto mesi dell'anno il PIL è cresciuto solo dello 0,9% (Istat). Si tratta di una delle crescite più contenute nell'ambito dell'area euro e si attende per il prossimo futuro un' ulteriore divaricazione fra i paesi che si stanno dimostrando più reattivi (come la Germania) e quelli che invece arrancano. E ancora, la ripresa nel settore industriale ha subito un' accelerazione nel I semestre 2010, per poi rallentare nel secondo a fronte di un apprezzamento dell'euro che non ha facilitato le esportazioni, della venuta meno dello stimolo fornito dagli incentivi fiscali e da un'esigenza minore di ricostituzione delle scorte. Una ripresa che in ogni caso ha coinvolto in corso d'anno un numero sempre minore di comparti produttivi (dal 70% al 55% degli stessi).
Nel contempo, nel 2010 l'onda lunga della crisi ha iniziato a lambire seriamente anche il settore delle costruzioni, la cui produzione nel II trimestre 2010 ha segnato un calo del -3,6% rispetto al II trimestre 2009.

(segue)

Legenda

Dimensione micro-piccola	Fino a 49 addetti
Dimensione media	50-249 addetti
Dimensione Grande	250 o più addetti
Area Nord Ovest	Piemonte, Liguria, Lombardia
Area Nord Est	Trentino Alto-Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna
Area Centro	Toscana, Marche, Umbria, Lazio
Area Sud e Isole	Sardegna, Campania,Sicilia,Puglia,Basilicata,Calabria,Abruzzo

Si può comunque osservare che il settore industriale mostra timidi segni di ripresa (si badi bene, ripresa, non crescita). Il sentimento più diffuso fra le cooperative industriali è infatti quello di moderato ottimismo, che si rafforza dal I al II semestre 2010 anche grazie a volumi di ordinativi più costanti. Una stabilità quella dell'industria che allenta la tensione di aziende che hanno chiuso l'esercizio precedente con saldi fortemente negativi in termini ordini, fatturato e produzione e che hanno dovuto gestire una forte variabilità degli stessi nell'arco di pochi mesi. Una stabilità che dà un po' di fiducia, senza però far cessare lo stato di allerta. Da annotare che le stime rivedono al ribasso (dimezzano per l'esattezza) quanto ipotizzato nella precedente indagine congiunturale per il I semestre 2010. Per quanto riguarda le costruzioni, invece, il confronto con il dato nazionale dimostra che l'ambito cooperativo sembra continuare a resistere leggermente meglio rispetto al contesto generale. In effetti, l'aggregato delle cooperative intervistate prevede di chiudere l'esercizio 2010 con un saldo leggermente positivo in termini di ordini, fatturato e produzione. Anche in questo caso, tuttavia, l'analisi del *sentiment* – nella quale prevalgono i pessimisti – indica che le imprese di costruzioni stanno affrontando in questa fase il periodo difficile e rispetto le industriali si trovano ora nell'occhio del ciclone. Effettivamente, per il comparto delle costruzioni si è nel pieno di una fase di attesa, nella quale si rilevano risultati di tenuta ma dove prevale chi prevede per il prossimo futuro diminuzioni in termini di fatturato e produzione. Tale sentimento è rafforzato dall'evidenza di un cambiamento in atto nei mercati di riferimento e, in particolare, dalla perdita di peso del mercato pubblico rispetto a quello privato a conferma della minore disponibilità di risorse pubbliche e degli effetti sulla spesa del patto di stabilità interno.

Da ultimo, il settore dell'ingegneria, progettazione, consulting continua a mostrare segni di tenuta ma preoccupa in qualche misura il fatto che la crescita in termini di ordini e fatturato sia stata la metà nel I semestre 2010 rispetto a quanto stimato a fine 2009 per il medesimo periodo. Dal punto di vista occupazionale, per la prima volta anche il settore dell'ingegneria dichiara la possibilità di fare ricorso ad ammortizzatori sociali, pur in maniera estremamente contenuta, anche in considerazione della peculiare struttura occupazionale.

Una situazione dunque quella attuale di sostanziale staticità nella quale iniziano a intravedersi alcuni segnali di normalizzazione della situazione (come ad esempio la ripresa degli investimenti e una maggiore capacità di autofinanziamento da parte delle imprese, che iniziano quindi ad avere minor bisogno di risorse esterne), ma che lascia tutt'altro che tranquilli, alla luce di una disoccupazione che rimane crescente (8,5%) e di un rallentamento della ripresa nel II semestre 2010 (negativi i dati relativi agli ordinativi nei mesi di giugno e luglio dopo un aumento sostenuto fino a maggio).

***Stima del PIL – Nei** primi otto mesi del 2010 il PIL italiano è cresciuto solo dello 0,9%. L'analisi delle determinanti del PIL per il trimestre 2010 mostra come esso sia cresciuto grazie ad un divario positivo fra delle esportazioni in rapida crescita (+9,2%) e delle importazioni più contenute (+8,2%), ma anche grazie alla ripresa degli investimenti lordi (+2,9%) soprattutto in macchinari, attrezzi e prodotti vari (+12,6%), mentre gli investimenti in costruzioni si sono contratti complessivamente del -3,5% (dati destagionalizzati e corretti per l'effetto del calendario). (ISTAT)*

Confronto con altri paesi - Stima PIL 2010		
Paese	Rispetto a I trim. 2010	Rispetto a II trim. 2009
Germania	2,2%	3,7%
Francia	0,6%	1,7%
Regno Unito	1,2%	1,7%
Stati Uniti	0,4%	3,0%
Giappone	0,1%	1,9%
Area €	1,0%	1,9%

Fonte: elaborazione Ancpl da dati Istat

Secondo la Banca d'Italia i divari di crescita fra i maggiori paesi dell'area euro tendono ad ampliarsi. In particolare, la Germania crescerebbe a un ritmo doppi rispetto a quello atteso per l'area euro, mentre Francia e Italia rappresenterebbero i fanalini di coda. L' accelerazione in termini di crescita registrata nel secondo trimestre 2010 rispetto a quello precedente sarebbe da attribuirsi a quella di esportazioni ed investimenti in macchinari e attrezzature (che hanno beneficiato delle agevolazioni fiscali di fine giugno), mentre la domanda interna sarebbe ancora frenata dall'incertezza delle prospettive occupazionali.

(segue)

Un lascito della crisi sembra poi essere stata una parziale riorganizzazione dei mercati di destinazione, in particolare per le imprese di piccole e medie dimensioni che hanno dimostrato nel 2010 una maggiore predisposizione al commercio con l'estero rispetto all'anno precedente (la quota di fatturato realizzata nei paesi UE passa dal 3,8% al 5,5%).
Questo trend accomuna anche le imprese del settore ingegneria, progettazione, consulting, per le quali la quota di europeo fatturato realizzato in Europa passa dallo 0,6% al 7,8%. Per quanto riguarda le altre condizioni di contesto, le previsioni relative a indebitamento e tempi medi di incasso sono ancora in leggero aumento, anche se rispetto alle dinamiche 2009 tale incremento segna un notevole rallentamento.

Il secondo semestre 2010 mostrerebbe segni di minore vivacità rispetto al primo (un anticipo rispetto all'ulteriore rallentamento previsto per l'inizio del 2011) a causa dell'esaurimento del riaccumulo di scorte e l'affievolirsi delle principali misure di stimolo fiscale. (Banca d'Italia)

Occupazione - *Nel II trimestre 2010 il numero di occupati è aumentato rispetto al trimestre precedente dello 0,1% e diminuito dello 0,8% rispetto al II trimestre 2009. Fra i lavoratori subordinati è proseguita la crescita dell'occupazione a tempo parziale, mentre quella a tempo indeterminato e determinato sono diminuite rispettivamente del -1,6% e -0,6%. E' aumentato contestualmente anche il tasso di disoccupazione - che si attesta oggi all'8,5% - con un incremento del 0,1% rispetto al I trimestre 2010 e dell'1% rispetto allo stesso periodo 2009. La sensibile riduzione del numero degli occupati rispetto allo stesso periodo del 2009 nell'industria (-5,7%) riguarda soprattutto i dipendenti delle regioni settentrionali e le imprese di media dimensione. Per quanto riguarda invece le costruzioni, dopo quattro trimestri consecutivi in discesa, si segnala una moderata crescita rispetto al II trimestre 2009 (+1,4%), concentrata soprattutto nelle regioni centrali. (ISTAT)*

Esportazioni *– Nei primi 6 mesi (gennaio-giugno) 2010 rispetto al primo semestre 2009 le esportazioni sono aumentate in Italia del 12,6%. Il 58,1% delle esportazioni italiane è destinato ai paesi dell'Unione Europea (il 25,2% solo fra Francia e Germania), mentre il restante 41,9% è destinato a paesi extra-UE (2,5% Cina, 1,1% Giappone, 6,1% USA, 11,7% paesi europei non UE, America centro-meridionale 3,1%, Medio-Oriente 4,8%, altri paesi asiatici 8,7%, Africa 5,2%).*

Le aree nord-occidentale e nord-orientale del paese segnano valori leggermente inferiori alla media nazionale (rispettivamente +11,9% e +11,4%), che si confermano anche per le tre regioni che contribuiscono maggiormente alle esportazioni nazionali – Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto. Registrano invece incrementi superiori alla media l'Italia meridionale e quella centrale, oltre che l'Italia insulare che deve il proprio +49,2% all'esportazione di prodotti petroliferi raffinati. (ISTAT)

Investimenti e indebitamento *– Nel periodo fra giugno 2009-giugno 2010 gli investimenti in rapporto al valore aggiunto sono aumentati, dopo un calo ininterrotto che durava dalla fine del 2007 e la maggiore capacità di autofinanziamento delle imprese ha ridotto il fabbisogno finanziario complessivo. Nel corso del I semestre 2010 si è inoltre contratto l'indebitamento nei confronti delle banche. (Banca d'Italia)*

Il credito bancario - *Nei tre mesi terminanti in agosto rispetto ai tre precedenti il credito al settore privato non finanziario sarebbe aumentato del 3,1%. L'Indagine trimestrale del credito bancario nell'area euro riportati da Banca d'Italia indica una riduzione della domanda del credito da parte delle imprese nel secondo trimestre 2010, in connessione con le minori esigenze di finanziamento degli investimenti fissi. Si sarebbe invece accentuata la richiesta di prestiti a medio e lungo termine, che avrebbe continuato a riflettere il crescente ricorso a operazioni di ristrutturazione del debito. I criteri di concessione dei prestiti da parte delle banche sarebbero rimasti invariati e alcuni istituti hanno continuato a segnalare condizioni più restrittive in riferimento ad alcuni aspetti specifici dell'erogazione (margini sui finanziamenti più rischiosi e garanzie).*

(Banca d'Italia)

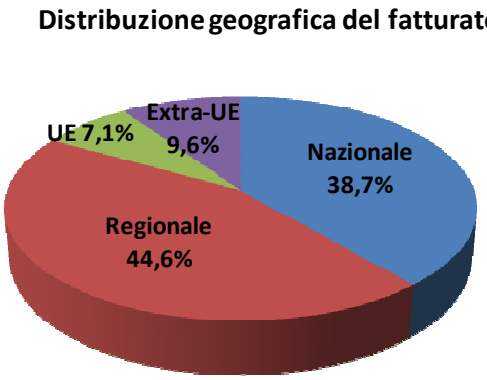
Il campione

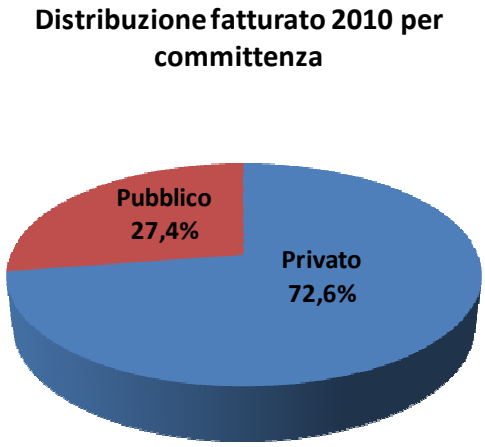
Alla rilevazione hanno preso parte 212 cooperative (20 in più rispetto alla rilevazione di febbraio), a partire da un campione di 600 aziende, rappresentativo dell'universo Ancpl in termini di appartenenza settoriale.

Composizione del campione					
Settore		**Dimensione**		**Area geografica**	
Industria	71	**Micro-picco**	157	**Nord-ovest**	24
Costruzioni	109	**Media**	37	**Nord-est**	88
Ingegneria, progettazione, consulting	32	**Grande**	18	**Centro**	55
				Sud e isole	45
Totale	212	**Totale**	212	**Totale**	212

Fonte: Indagine campionaria Ancpl

La maggior parte del fatturato del campione è stato prodotto dalle imprese di costruzione (61%), seguite dalle industriali (37%), in prevalenza grandi imprese (68,3%) appartenenti all'area Nord est (63,1%).





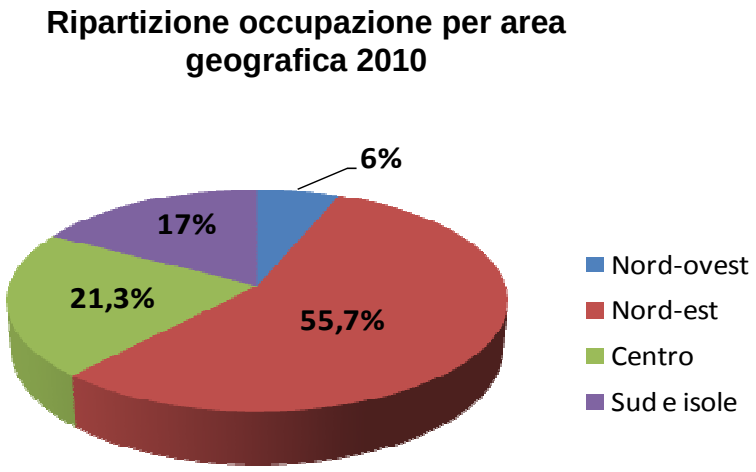
Fonte: Indagine campionaria Ancpl

Rispetto alla rilevazione di febbraio, dalla quale era emerso che nel 2009 la maggior parte del fatturato era stato realizzato in Italia, nel corso del 2010 sembrerebbe essersi verificato un parziale ripiegamento sul mercato regionale, che crescerebbe a scapito anche di quello extra-europeo. Probabilmente parte di tale effetto è dovuto all'esclusione dal campione di una grande impresa industriale.

Da un punto di vista dimensionale non si riscontrano significative differenze fra le cooperative rispondenti. Le imprese di piccole dimensioni presentano una quota di mercato regionale leggermente superiore rispetto a quelle di dimensioni maggiori, ma dimostrano una capacità di relazione con l'estero analoga ad esse. Sotto questo profilo si distinguono solo le cooperative grandi per una presenza nel mercato europeo doppia (8%) rispetto alle altre. Le cooperative più dinamiche sul mercato estero sono quelle collocate nell'area del Nord-est (che sul mercato europeo ed extra-UE realizzano il 23,2% del fatturato), mentre le cooperative del Nord-ovest e del Centro mantengono una caratterizzazione di natura prevalentemente regionale (80% del fatturato). Le cooperative meridionali e situate nelle isole presentano invece un quadro più equilibrato fra mercato regionale (55,5%) e nazionale (42,7%).

Di seguito si riporta la ripartizione dell'occupazione per settore e area geografica di riferimento.

Fonte: Indagine campionaria Ancpl.



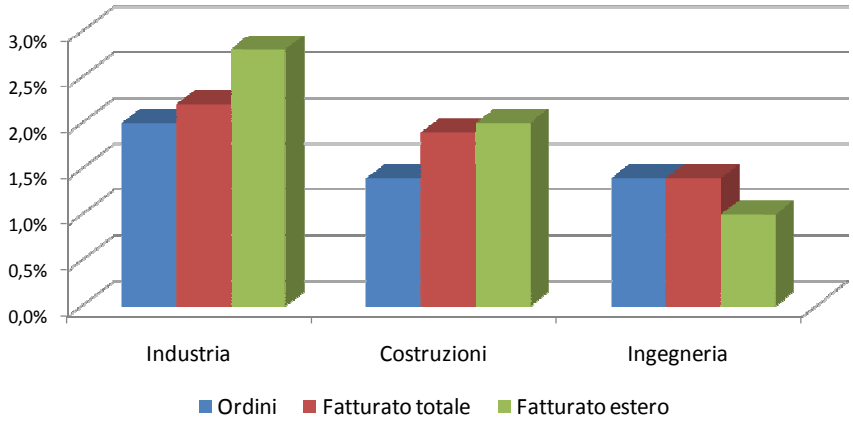
Fonte: Indagine campionaria Ancpl.

2. Andamento congiunturale del I semestre 2010 (gen/giu) rispetto al II semestre 2009 (lug/dic) e previsioni II semestre 2010 rispetto al I semestre 2010

La prima parte dell'Indagine è dedicata ai risultati economici ottenuti dalle cooperative durante il I semestre 2010 rispetto al II semestre 2009 e alle previsioni manifestate dai rispondenti sul II semestre 2010.

Nel complesso il I semestre 2010 mostra un andamento di segno relativamente positivo. Coerentemente con quanto previsto nella rilevazione condotta a febbraio, gli ordini si stimano in aumento dell'1,6%, la produzione del 2%, il fatturato del 2%: queste variazioni non vedono nelle previsioni modifiche significative fino alla fine dell'esercizio.

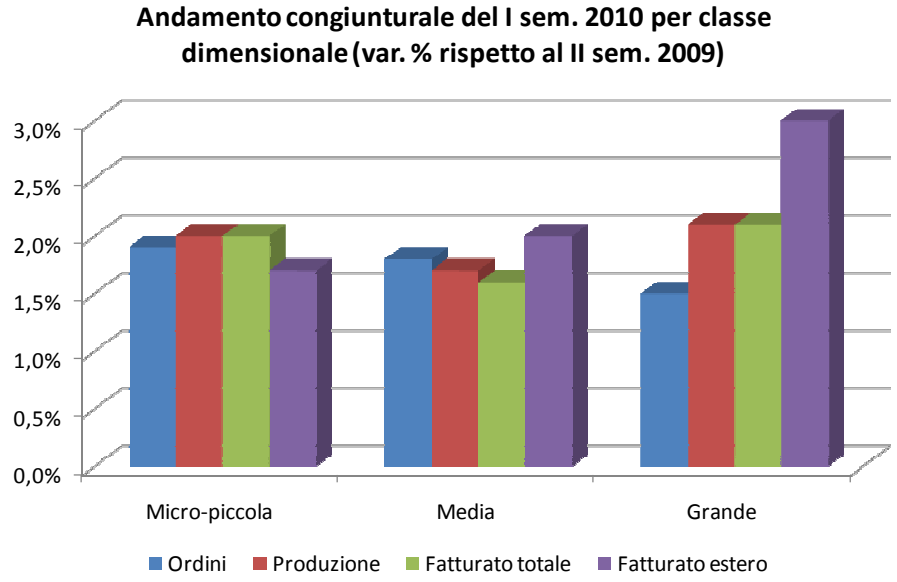
Andamento congiunturale del I semestre 2010 per settore (var. % rispetto al II sem. 2009)



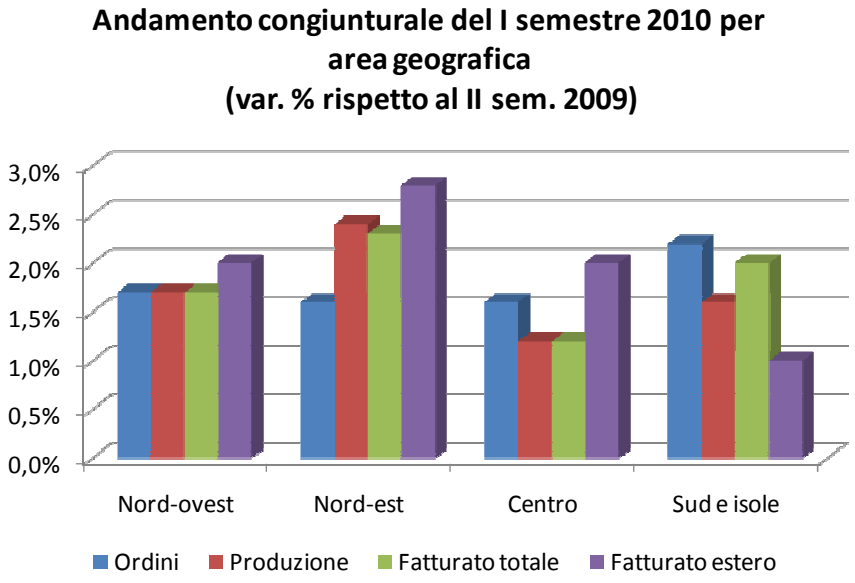
N.b.: l'opinione relativa al fatturato estero è stata fornita solo da 38 rispondenti.

Fonte: Indagine campionaria Ancpl.

La stabilità degli andamenti ha accomunato le cooperative di ogni tipo e non è pertanto utile dettagliare differenze non significative a seconda della dimensione aziendale o dell'area geografica di appartenenza.



N.b.: l'opinione relativa al fatturato estero è stata fornita solo da 38 rispondenti.
Fonte: Indagine campionaria Ancpl.



N.b.: l'opinione relativa al fatturato estero è stata fornita solo da 38 rispondenti.
Fonte: Indagine campionaria Ancpl.

Come si può osservare dalla tabella sottostante, le **previsioni relative all'andamento del II semestre 2010** rispetto al semestre da poco conclusosi rimangono coerenti con quanto appena descritto: non si prevedono infatti scostamenti significativi fra la prima e la seconda metà dell'anno fino alla sua chiusura e si delinea così un quadro di sostanziale immobilismo. Il dato relativo alle costruzioni è da ritenersi con buona probabilità sovradimensionato e derivato solo da alcune situazioni specifiche, poiché in contrasto con un *sentiment* generalmente di segno negativo.

Previsione andamento II semestre 2010 rispetto al I semestre 2010				
	Totale campione	Industria	Costruzioni	Ingegneria
Ordini	2,1%	1,9%	2,3%	2%
Produzione	1,9%	1,6%	2,0%	np
Fatturato	1,9%	1,6%	2,1%	2%
Fatturato estero	1,3%	1,2%	2%	2%

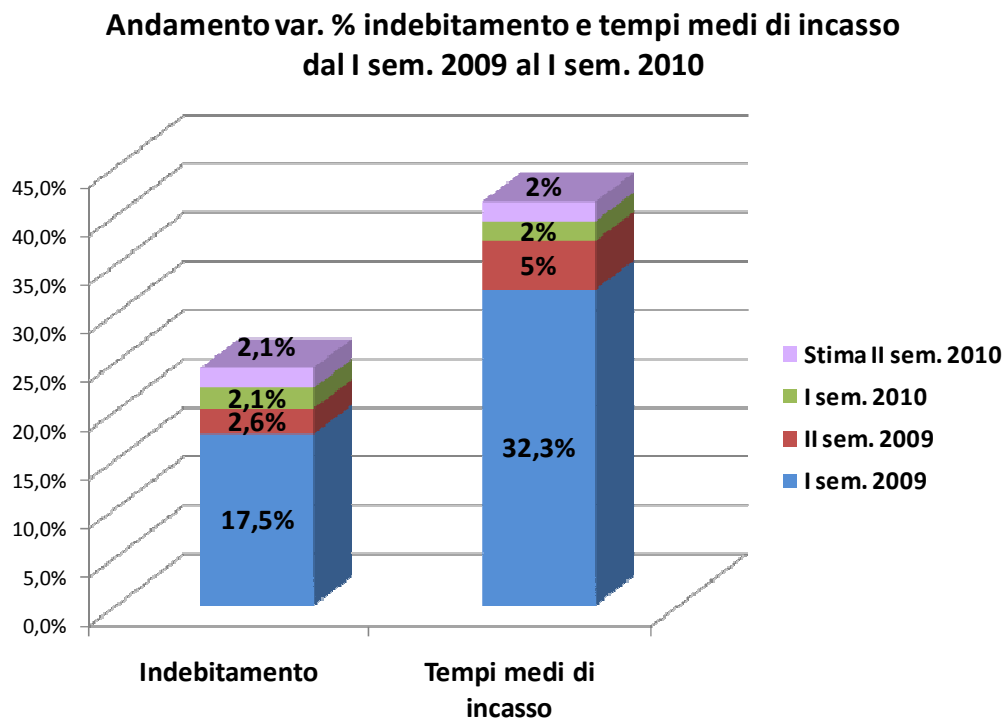
N.b.: l'opinione relativa al fatturato estero è stata fornita solo da 36 rispondenti.
Fonte: Indagine campionaria Ancpl.

L'osservazione dei **saldi di opinione** – ovvero della differenza fra il numero di cooperative che hanno dichiarato un aumento di ordini, produzione e fatturato nel prossimo futuro e di quelle che invece si attendono una diminuzione degli stessi – fornisce un quadro meno omogeneo.

Saldi di opinione		
	I sem. 2010 rispetto a II sem. 2009	II sem. 2010 rispetto a I sem. 2010
Ordini	-4%	8%
Produzione	-1%	16%
Fatturato	3%	14%
Fatturato estero	-2%	-19%

N.b.: il saldo di opinione è la differenza fra il numero di cooperative che ha dichiarato di attendersi l'aumento degli indicatori economici e il numero di coloro che si aspettano una diminuzione. Sono espressi in punti percentuali. L'opinione relativa al fatturato estero è stata fornita solo da 42 rispondenti.
Fonte: Indagine campionaria Ancpl.

Il *sentiment* pessimistico prevale leggermente in quanto a ordini e fatturato nel I semestre 2010, mentre migliora nel II semestre. Tale miglioramento è da ricondursi in prevalenza alle dichiarazioni delle cooperative industriali: l'analisi dei saldi d'opinione mostra infatti una netta differenza fra il modo di sentire delle cooperative appartenenti ai vari settori e demarca una diversità significativa in particolare fra mondo manifatturiero (più ottimista) e delle costruzioni (più pessimista).



Fonte: Indagine campionaria Ancpl.

Nel corso del 2010 si è arrestata la corsa dell'allungamento dei tempi medi di incasso e del conseguente aumento dei debiti verificatasi nel 2009: per tutto l'anno infatti entrambi gli indicatori sembrano crescere solo del 2%. Un aumento contenuto, che però si va a sommare a quello dei mesi precedenti, rendendo così ulteriormente vulnerabili le imprese. Anche in questo caso non si segnalano differenze significative a seconda del settore, della dimensione aziendale e dell'area geografica di appartenenza.

L'analisi del *sentiment* rende evidente come fra le cooperative sia ancora forte la convinzione che i tempi d'incasso siano destinati ad allungarsi ulteriormente e l'indebitamento a crescere, anche se la quota di "pessimisti" si riduce nel corso dell'anno.

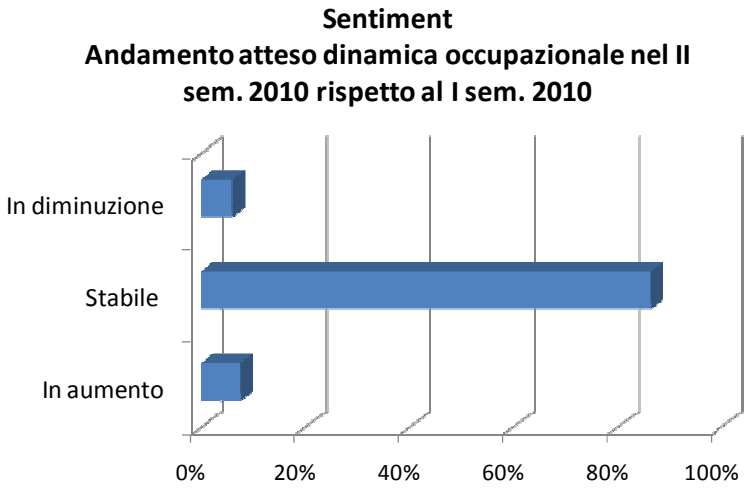
Saldi di opinione		
	I sem. 2010 rispetto a II sem. 2009	II sem. 2010 rispetto a I sem. 2010
Indebitamento	16	4
Tempi medi di incasso	40	12

N.b.: il saldo di opinione è la differenza fra il numero di cooperative che ha dichiarato di attendersi l'aumento di indebitamento e tempi medi di incasso e il numero di coloro che si aspettano una diminuzione. Sono espressi in punti percentuali.

Fonte: Indagine campionaria Ancpl.

Per quanto riguarda l'andamento dell'occupazione, il I semestre 2010 si presenta con una sostanziale stabilità complessiva in linea con l'andamento registrato nel semestre precedente e con le attese dichiarate dalle cooperative nel corso dell'Indagine svolta a febbraio. Anche in questo caso il quadro complessivo risulta abbastanza omogeneo e senza particolari differenze a seconda del settore di appartenenza, della dimensione aziendale e dell'area geografica di appartenenza.

Come si può notare dal grafico sottostante anche la previsione per il II semestre 2010 si attesta all'insegna della stabilità.

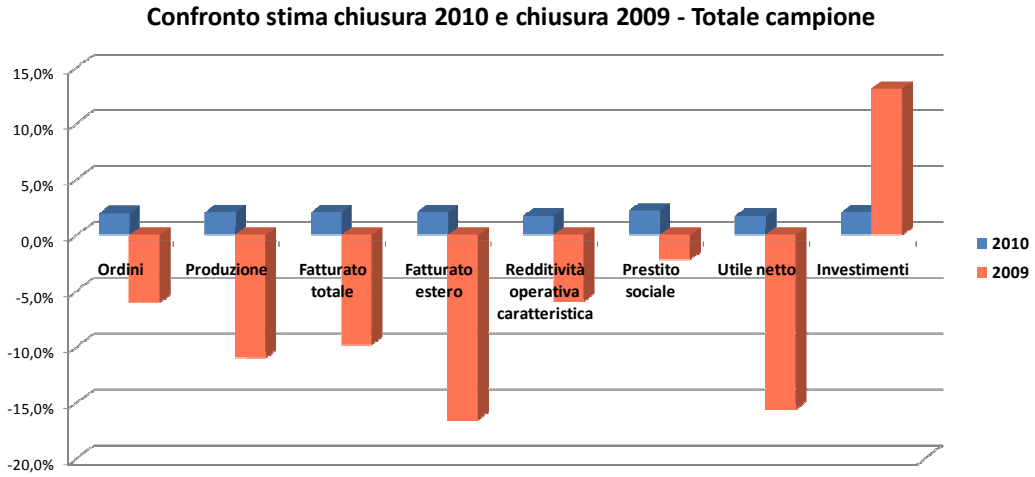


Fonte: Indagine campionaria Ancpl

3. Stima chiusura esercizio 2010 rispetto all'anno precedente

Dall'analisi dei risultati semestrali è emerso sino ad ora un quadro di sostanziale stabilità nel corso di tutto l'esercizio 2010, con variazioni dei principali indicatori economici che, per tutto l'anno, si sono attestate attorno al +2%. La situazione che va prefigurandosi, come mostra il grafico sottostante, è molto diversa rispetto a quella affrontata dalle associate Ancpl a nell'esercizio 2009 che si è chiuso con valori nettamente negativi, forti sbalzi degli stessi da un semestre all'altro (che hanno generato un clima di grande incertezza) e differenze sensibili a seconda del settore di appartenenza e della dimensione aziendale.

Il 2010 si chiude invece all'insegna di una stabilità generalizzata, che pur tuttavia recupera ben poco il calo precedente; più che una ripresa si può intravedere dunque una fase di stasi ed immobilismo.



N.b.: l'opinione relativa al fatturato estero è stata fornita solo da 35 rispondenti.

Fonte: Indagine campionaria Ancpl.

Nel 2009 i forti decrementi rappresentati nel grafico erano dovuti al netto calo registrato dal settore dell'industria, avvenuto soprattutto nel primo semestre dell'anno e recuperati nel secondo solo in parte. Come si vedrà in maniera più dettagliata negli approfondimenti settoriali, nel 2010 invece tutti i settori hanno mostrato un andamento simile, mentre differenze significative emergono dall'analisi del *sentiment* in merito alle attese sul prossimo futuro. In particolare, da questo punto di vista, se nell'industria si registra una maggiore serenità d'animo (dovuta alla consapevolezza dell'arresto della caduta e ad una maggiore costanza degli ordinativi), nelle costruzioni è più diffuso un sentimento di allerta in attesa di un periodo che si ritiene molto incerto.

Confronto stima chiusura esercizio 2010 con chiusura 2009 Analisi del campione per dimensione						
	Micro-piccola		Media		Grande	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Ordini	2%	0,5%	1,8%	-4%	1,8%	-7,2%
Produzione	2%	-6,2%	2,0%	12,1%	2,0%	-18,7%
Fatturato totale	2%	1,8%	1,9%	7,1%	2,0%	-14,8%
Fatturato estero	2%	-19,2%	2%	-15,2%	2,0%	-16,5%
Redditività operativa caratteristica	2%	-4,1%	1,8%	30,4%	1,6%	-12,4%
Prestito sociale	2%	4,8%	1,8%	45,3%	2,2%	-28,1%
Utile netto	1,8%	4,1%	1,8%	4,5%	1,7%	-18,3%
Investimenti	2,3%	0,3%	2,1%	-1,5%	1,8%	-2,6%

N.b.: l'opinione relativa al fatturato estero è stata fornita solo da 35 rispondenti.

Fonte: Indagine campionaria Ancpl.

Le attese relative alla chiusura dell'esercizio 2010 per quanto riguarda l'indebitamento e tempi medi di incasso sono ancora di moderato aumento a conferma del trend presentato per il primo e secondo semestre dell'anno. L'aumento dell'indebitamento e l'allungamento dei tempi di incasso hanno subito un importante rallentamento rispetto al 2009, ma rimangono tuttavia in crescita e la rilevazione del *sentiment* induce a pensare che questo andamento non subirà modifiche nel prossimo futuro.

Indebitamento e tempi medi di incasso (var % medie) Confronto stima chiusura 2010 e chiusura 2009						
	Industria		Costruzioni		Ing., prog., consulting	
	Stima 2010	2009	Stima 2010	2009	Stima 2010	2009
Indebitamento	1,7%	23,2%	2,4%	9,8%	2,2%	6,7%
Tempi medi di incasso	2,4%	20,1%	1,8%	8,5%	2,3%	1,6%

Fonte: Indagine campionaria Ancpl.

Per quanto riguarda occupazione e numero di soci il 2010 si conferma come un anno di sostanziale tenuta.

La tutela dell'occupazione si conferma come un elemento distintivo per il mondo della cooperazione di lavoro, come dimostra anche la stima relativa all'utilizzo degli ammortizzatori sociali nel corso del 2010. Rispetto alle previsioni rilevate nell'Indagine di febbraio – che pure prefiguravano un ricorso estremamente contenuto agli ammortizzatori sociali – entro la fine dell'anno si prevede solo il 25,1% delle cooperative prevede di far ricorso alla cassa integrazione ordinaria (contro il 30,73% dichiarato a febbraio per il medesimo periodo) e un calo della percentuale sulle ore lavorate dal 3,3% al 1,7%. Fra le due rilevazioni, a fronte di un contesto meno incerto, si nota anche una minore reticenza nella risposta, poiché la percentuale dei non rispondenti passa dal 15,63% al 10,8%. Aumentano invece leggermente i casi di accesso ai contratti di solidarietà, con una percentuale prevista sulle ore lavorate che passa dal 3,3% al 5,4%.
La maggior parte del ricorso agli ammortizzatori sociali si concentra nel Nord-est e nel Centro, ad eccezione della cassa integrazione straordinaria che è prevalentemente utilizzata nel Centro e nel Meridione.

Previsione ricorso ad ammortizzatori sociali - Stima 2010				
	Si	No	Non risponde	% sul totale delle ore lavorabili
Cig ordinaria	25,1%	64,1%	10,8%	1,7%
Cig straordinaria	5,4%	83,8%	10,8%	0,5%
Cassa integrazione in deroga	4,0%	85,5%	10,8%	1,1%
Contratti di solidarietà	5,1%	84,1%	10,8%	5,4%
Mobilità	5,7%	83,5%	10,8%	1,0%

Fonte: Indagine campionaria Ancpl

4. Approfondimenti settoriali

I dati riportati di seguito rappresentano alcuni approfondimenti desunti dalla Terza Indagine Congiunturale ANCPL di Ottobre 2010, i cui risultati generali sono descritti in questa stessa pubblicazione. All'indagine hanno preso parte 212 cooperative delle quali 109 appartenenti al settore delle costruzioni.

4.1 - Approfondimento Settore Costruzioni

Rispetto alla chiusura dell'esercizio 2009 rilevata a febbraio, il peso della committenza privata su quella pubblica appare aumentata notevolmente, passando a rappresentare una quota del fatturato complessivo dal 44% al 63,1% .

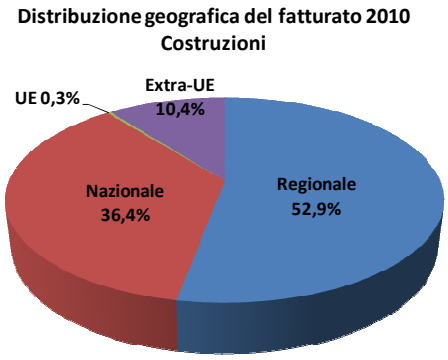
Un cambiamento così significativo in un arco di tempo ristretto porta a supporre che esso sia da attribuire più che alla crescita del mercato privato ad una contrazione sensibile del mercato pubblico.

Un'interpretazione questa confortata dai dati resi disponibili nel corso dell'ultimo anno da numerosi centri studi e pubblicazioni settoriali in merito alla ridotta disponibilità di risorse pubbliche e all'entità dei lavori pubblici assegnati

***Indice della produzione nelle costruzioni** – Rispetto al I trimestre 2010, l'indice destagionalizzato della produzione nel settore delle costruzioni registra un aumento del 2,5%. Nel confronto con l'anno precedente invece, l'indice corretto per gli effetti del calendario registra un calo del 3,6% rispetto al II trimestre 2009. Nel 2010 è diminuito anche il valore aggiunto prodotto dal settore delle costruzioni: -0,7% rispetto al I trimestre 2010 e – 2,8% nel II trimestre 2010 rispetto al II trimestre 2009. (ISTAT).*

***Bandi di gara per lavori pubblici -** Secondo dati forniti da CCC (Consorzio Cooperative Costruzioni) i bandi relativi al mercato complessivo delle costruzioni pubblicati nei primi nove mesi (gennaio-settembre) del 2010 registrano rispetto il corrispondente periodo 2009 un calo di importo complessivo pari a -10,7% (da 34,9 a 31,2 miliardi euro). Nel dettaglio, al 30 settembre, il mercato tradizionale delle costruzioni rappresenta il 50,4% del complesso, per un importo di 15,7 miliardi, + 17% sul 2009; le gestioni di servizi si attestano al 28,% del mercato, 9 miliardi euro, + 26,7 % sul 2009; la finanza strutturata in gara rappresenta il 16,9% del mercato, con un valore di 5,3 miliardi, -29,8% sul 2009; il general contractor si attesta al 3,5% del mercato, 1,1 miliardi, -8% rispetto l'anno precedente; le concessioni di servizi 0,5% del mercato, importi per 0,5 miliardi, -97% sul 2009. Rispetto al 2009 aumentano i lavori di importo superiore a 26 mln (+98% negli importi) arrivando a costituire il 38% del mercato complessivo (contro un 22% nel 2009). Aumenta la quota di importi realizzati al nord (dal 44,4% al 49,5%), a scapito in particolare delle aree del Sud, del Centro e dell'Emilia-Romagna; incrementano di poco isole e mercato nazionale.*

(segue)



Per quanto riguarda la ripartizione geografica del fatturato, rispetto al 2010 si verifica un ripiegamento sul mercato regionale (47% nel 2009) a scapito di quello nazionale (44% nel 2009); stabile la quota di mercato europeo e leggermente in consolidamento quello extra europeo, che cresce di 2 punti percentuali. Per quanto riguarda l'andamento del primo semestre 2010, esso è risultato sostanzialmente in linea con le previsioni fatte a febbraio per il medesimo periodo, ad eccezione del dato relativo al fatturato estero che si è dimostrato a preconsuntivo sottodimensionato rispetto alle attese iniziali.

Settore costruzioni - I sem. 2010 Confronto stime effettuate a inizio e fine 2010		
	I sem. 2010 Previsione di febbraio	I sem. 2010 Stima di ottobre
Ordini	1%	1,4%
Produzione	1,6%	2,4%
Fatturato	1,9%	2,2%
Fatturato estero	8,5%	2,8%

N.b.: l'opinione relativa al fatturato estero è stata fornita solo da 13 rispondenti.
Fonte: Indagine campionaria Ancpl

Il dato relativo alla produzione risulta inoltre in linea con quello nazionale (+2,5% indice della produzione nelle costruzioni II trimestre 2010 rispetto al primo) e confermato come tendenza nel secondo semestre 2010, con solo un lieve incremento negli ordini che da 1,4% del primo semestre passano al 2,2% nella seconda parte dell'anno. L'analisi dei saldi di opinione mostra invece un quadro meno rassicurante, prefigurando nel primo semestre un clima di attesa non positivo verso il futuro solo in parte calmierato nel secondo semestre dal dato sul fatturato estero e sugli ordinativi.

Per quanto riguarda i metodi di aggiudicazione, rispetto allo stesso periodo del 2009 è diminuito molto il massimo ribasso (dal 49,4% al 38,4%) così come l'esclusione automatica (da 6,6% a 2,7%) in favore dell'offerta più vantaggiosa (dal 44% al 58,9%). Rispetto alle tipologie di lavori, l'edilizia rappresenta il 31,7% del totale (38,2 nel 2009), le infrastrutture il 53,1% (48,1% nel 2009), gli impianti il 15,2% (13,7% nel 2009). Anche l'Ance sottolinea le stesse tendenze annotando che primo semestre 2010 l'importo complessivo dei bandi di gara hanno subito una riduzione del 20%, se si escludono i due grandi bandi relativi a Anas e Autostrade Pedemontana Lombarda spa. Sempre nel I semestre 2010, a seconda delle stazioni appaltanti si registrano tendenze diverse. In particolare, in estrema difficoltà si presentano gli enti pubblici locali, che registrano un calo del -13,4% in termini di numero di bandi e del 10,8% in termini di valore. Le province sono quelle con le contrazioni più vistose (-24,4% in numero, -48,6% in valore), seguono le regioni (-13,1% in numero, -0,7% in valore), i comuni (-11,6% in numero, +2,6% in valore). Gli enti pubblici non economici hanno subito una diminuzione pari al 7,9% in termini di numero di bandi e del 9,5% in valore, mentre le società a partecipazione pubblica diminuiscono del 32,2% il numero di bandi ma aumentano l'importo complessivo del 35,2%.

***Il mercato immobiliare** – Secondo dati dell'Agenzia del Territorio, nel secondo trimestre 2010 il numero delle compravendite sarebbe aumentato del +4,5% rispetto al II trimestre 2009 e rispetto al I trimestre 2010, mentre contestualmente si sarebbe arrestato il calo delle quotazioni immobiliari in termini nominali. Il miglioramento, comune a tutte le aree geografiche, risulta più pronunciato nelle regioni del Sud e nelle isole. Sempre secondo banca d'Italia, nel II trimestre 2010 gli investimenti in abitazioni residenziali sarebbero lievemente aumentati (+0,6%) rispetto al trimestre precedente. (Banca d'Italia)*

***Il mercato estero** – Tra il 2004 e il 2009 le attività svolte all'estero sono cresciute ad un ritmo pari al +19,2% annuo, mentre quelle svolte in Italia sono diminuite ogni anno mediamente dell'1,8%. Sembrerebbe che il fatturato estero si sia comportato in maniera indipendente dal ciclo economico; questa considerazione è da ritenersi valida per tutte le classi di impresa. Il 2009 si chiude con una quota di fatturato estero pari al 54% contro una quota di fatturato nazionale del 46%.*

(segue)

Quest'ultimo è tuttavia da considerarsi come poco rappresentativo per l'esiguo numero di rispondenti "ottimisti" che hanno prevalso sui "pessimisti".

Saldi di opinione - Costruzioni		
	I sem. 2010 rispetto a II sem. 2009	II sem. 2010 rispetto a I sem. 2010
Ordini	-6	11
Produzione	-22	-22
Fatturato	-14	-24
Fatturato estero	-20	0

N.b.: il saldo di opinione è la differenza fra il numero di cooperative che ha dichiarato di attendersi l'aumento dei principali indicatori economici e il numero di coloro che si aspettano una diminuzione degli stessi. Sono espressi in punti percentuali. L'opinione relativa al fatturato estero è stata fornita solo da 5 rispondenti.

Fonte: Indagine campionaria Ancpl

Per quanto riguarda la stima di chiusura dell'esercizio 2010, le indicazioni fornite dalle cooperative nel settore delle costruzioni risultano ancora incerte: per questo si è preferito in questa sede presentare solo il *sentiment* e non le percentuali di variazione dei principali indicatori economici con le quali si dovrebbe chiudere il 2010, perché considerate non pienamente attendibili.

Le attese delle cooperative presentano un quadro di sostanziale tenuta con un cauto pessimismo per quanto riguarda in particolare l'andamento della redditività (redditività operativa caratteristica e utile netto) e della produzione. Stabili in media gli ordini (anche se un terzo dei rispondenti prevede una loro diminuzione) e gli investimenti (che rimangono stazionari per il 70% delle cooperative).

Il fatturato estero (che viene preso in considerazione solo da cinque cooperative) non cresce ai ritmi del 2009 ma va consolidandosi.

Nel 2009 il fatturato estero è aumentato rispetto al 2008 del +13,8% mentre quello nazionale è diminuito del -10,2%. Le imprese italiane sono presenti in 86 paesi: fra questi il Sud America rappresenta il principale mercato di sbocco (25%), seguito dal Nord Africa (16%), dall'UE (14%) e dall'Europa extra-UE (13%); il Medio Oriente rappresenta il 10%. Il core business delle imprese italiane è rappresentato dalla realizzazione dei sistemi infrastrutturali (ferrovie, impianti idroelettrici, strade, ponti, metropolitane, gasdotti, reti e centrali elettriche, opere idrauliche, aeroporti), mentre rispetto al 2008 diminuisce la quota di edilizia residenziale e non. Rispetto al 2008 il valore medio dei nuovi lavori è aumentato da 48 mln circa a 60 mln circa, mentre l'importo medio del portafogli lavori globale del 2009 è di 71,6 mln di euro. (Ance)

Sentiment stima chiusura 2010 - Costruzioni					
Ordini	In diminuzione	31	**Prestito sociale**	In diminuzione	13
	Stazionario	35		Stazionario	81
	In aumento	33		In aumento	6
Saldo d'opinione		2	***Saldo d'opinione***		-6
Produzione	In diminuzione	33	**Utile netto**	In diminuzione	24
	Stazionario	39		Stazionario	58
	In aumento	29		In aumento	18
Saldo d'opinione		-4	***Saldo d'opinione***		-7
Fatturato	In diminuzione	30	**Investimenti**	In diminuzione	11
	Stazionario	32		Stazionario	70
	In aumento	38		In aumento	20
Saldo d'opinione		7	***Saldo d'opinione***		9
Redditività operativa caratteristica	In diminuzione	21	*I **saldi di opinione** rappresentano la differenza fra il numero di cooperative che ha dichiarato di attendersi l'aumento dei principlai indicatori economici e il numero di coloro che si aspettano una diminuzione degli stessi. Sono espressi in punti percentuali e i valori sono arrotondati (p.p.)*		
	Stazionario	67			
	In aumento	11			
Saldo d'opinione		-11			

Fonte: Indagine campionaria Ancpl

Dal punto di vista occupazionale, il settore delle costruzioni durante tutto il 2010 (primo e secondo semestre) registrerebbe un trend costante di leggera crescita (circa +2%), che si confermerebbe anche a chiusura dell'esercizio.
Di pari passo con l'occupazione l'andamento della base sociale (+2% soci lavoratori come stima a chiusura 2010).

Si conferma inoltre per il 2010 un ridotto ricorso agli ammortizzatori sociali, in linea con la stima effettuata in occasione dell'Indagine di febbraio con due sole eccezioni: una contrazione del ricorso alla cassa integrazione ordinaria (dal 37,5% stimato a febbraio al 33,1%) e alla mobilità (dal 6,6% al 1,5%), a fronte di un aumento del numero di ore sul totale delle ore lavorabili per la cassa integrazione in deroga (da 0,7% a 1,8%).

Ammortizzatori sociali costruzioni - Stima 2010		
	% rispondenti che ricorrono agli ammortizzatori	**% sul totale delle ore lavorabili**
Cig ordinaria	33,1%	1,3%
Cig straordinaria	6,5%	0,5%
Cassa integrazione in deroga	6,3%	1,8%
Contratti di solidarietà	6,6%	0,5%
Mobilità	1,5%	0,0%

Fonte: Indagine campionaria Ancpl

Le risorse pubbliche: la manovra economica di luglio

La legge 122/2010 varata lo scorso 30 luglio prevede una serie di tagli della spesa pubblica che incideranno sensibilmente anche sul settore delle costruzioni. Di seguito si riportano le informazioni più rilevanti:

- riduzione per un importo stimato di 850 mln nel triennio 2011-2013 delle risorse FAS (Fondo per le Aree Sottoutilizzate) destinate alle infrastrutture
- riduzione di 260 mln di euro nel biennio 2011-2012 delle risorse iscritte nella missione "Infrastrutture pubbliche e logistica" del Ministero dell'Economia e della Finanza, destinato all'attuazione di interventi per la salvaguardia di Venezia e per l'edilizia sanitaria
- riduzione di un importo stimato pari a 33 mln di euro delle risorse iscritte nella missione "Casa e assetto urbanistico" del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
- riduzione delle spese annue destinate alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili pubblici dal 3% al 2% del valore dei beni oggetto degli interventi
- previsti tagli ai trasferimenti a Province e Comuni per il biennio 2011-2012, con i seguenti effetti attesi sugli investimenti degli enti locali: riduzione di 3,3 mld di euro nel 2011 rispetto al 2010 della capacità di spesa dei Comuni soggetti al Patto di Stabilità interno; tale riduzione passerebbe poi nel 2012 a 4,3 mld di euro rispetto al 2010
- revoca dei mutui sottoscritti dalla Cassa Depositi e Prestiti prima del 31 dicembre 2006 per la realizzazione di opera infrastrutturali, per un importo complessivo stimato di 653 mln da destinare alle grandi opere (con priorità al rifinanziamento del Mose per un massimo di 400 mln). Le opere soggette a definanziamento sarebbero: edilizia scolastica e universitaria, viabilità e trasporti, edilizia pubblica e sociale, impianti sportivi, interventi di ricostruzione a seguito di calamità naturali
- risorse a disposizione del Governo nell'ambito della politica di coesione 2007-2013: in particolare, a livello nazionale si tratta delle risorse destinate al finanziamento degli interventi del Piano Cipe del 26 giugno 2009 (11,3 mld), al fondo per l'adeguamento dei prezzi dei materiali (300 mln), al PON Reti e Mobilità (2,7 mld).

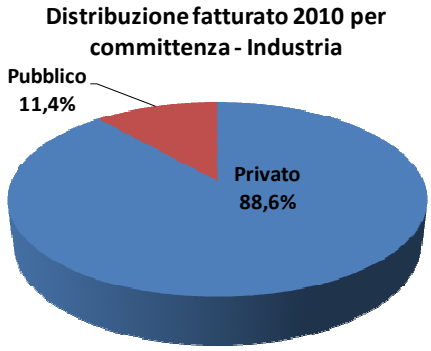
  Con riferimento a tali risorse occorre sottolineare che permane un problema di trasformazione della competenza somme stanziate in cassa, ovvero di realizzazione in liquidità delle stesse a breve.

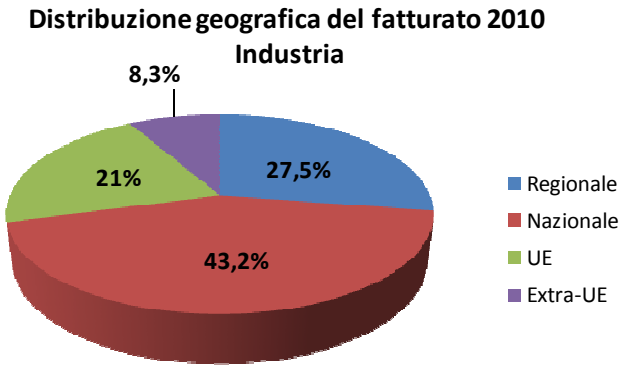
(Ance)

4.2 - Approfondimento Settore Industriale

I dati riportati di seguito rappresentano alcuni approfondimenti desunti dalla Terza Indagine Congiunturale Ancpl di Ottobre 2010, i cui risultati generali sono descritti in questa stessa pubblicazione. All'Indagine hanno preso parte 212 cooperative della quali 71 appartenenti al settore industriale.

Rispetto al 2009 la distribuzione del fatturato fra mercato pubblico e privato è rimasta sostanzialmente invariata.





Fonte: Indagine campionaria Ancpl

***Tendenze in sintesi** – In Italia, come negli altri paesi dell'area euro, la risalita dell'attività ha mantenuto nel corso del 2010 un ritmo moderato ma piuttosto continuo. Nell'arco della risalita iniziata nella primavera del 2009, la produzione industriale ha segnato nel nostro paese un incremento complessivo di circa il 10%, che equivale a un recupero di circa la metà della cauta della produzione registrata nella fase più acuta della crisi. Nei mesi estivi la tendenza è rimasta positiva per gran parte dei comparti industriali. A fronte di una robusta dinamica espansiva si è, tuttavia, osservata una significativa riduzione del grado di diffusione settoriale della ripresa: la quota di comparti in crescita, dopo aver toccato un picco molto elevato all'inizio della primavera e scesa progressivamente fino al 55% a luglio. La componente estera ha assunto un ruolo centrale nella fase di recupero dell'attività. Gli indicatori relative alle tendenze di brevissimo periodo mostrano però qualche segnale di rallentamento della ripresa nell'industria. Gli ordinativi, in veloce crescita sino a maggio, hanno segnato due cali consecutivi, di entità significativa, in giugno e luglio, risentendo in particolare di una battuta d'arresto della componente estera. (ISTAT).*

***Indice della produzione industriale** – Nel mese di agosto 2010, l'indice della produzione industriale destagionalizzato ha registrato un aumento del 1,6% rispetto al mese precedente, con una variazione media nel periodo giugno-agosto pari al +2,4% rispetto al periodo marzo-maggio. L'indice corretto per gli effetti del calendario ha invece segnato un aumento del +9,5% rispetto ad agosto 2009. La crescita dell'indice della produzione industriale destagionalizzato è da attribuirsi in prevalenza ai beni strumentali (+4,8%) e intermedi (+3,1%). Lo stesso vale per l'indice della produzione industriale corretto per gli effetti del calendario: +23% i beni strumentali e +15,1% i beni intermedi ad agosto 2010 rispetto ad agosto 2009, mentre nello stesso periodo i beni di consumo si sono mantenuti nel complesso stabili (+1%). I dati destagionalizzati mostrano che fra luglio e agosto 2010 l'attività estrattiva ha subito una contrazione del -4%, mentre i settori in maggiore crescita sono risultati essere: industria del legno, della carta e della stampa (+3,7%); metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (+4,9%); fabbricazione di mezzi di trasporto (+7,1%); fabbricazione di macchinari e attrezzature (+4,7%).*

(segue)

Fra il 2009 e il 2010 si assiste invece ad una parziale modifica degli assetti di mercato, coerentemente con quanto emerso nel corso dell'Indagine svolta a febbraio e nella rilevazione ad hoc effettuata in occasione dell'Assemblea di settore, dove molte delle cooperative avevano indicato fra le strategie predominanti per affrontare la crisi la ricerca di nuovi mercati. Il mercato estero (con particolare riferimento a quello extra-UE) apparirebbe penalizzato rispetto al 2009, ma questo è in realtà dovuto all'esclusione dal campione di una grande impresa industriale caratterizzata da un'importante attività estera. Depurando il dato da tale valore si può dire che il mercato extra-UE ha subito una leggera contrazione di circa -1,7%, mentre sarebbe aumentato in maniera corrispondente del +1,5% quello europeo. Per quanto riguarda invece il mercato regionale e quello nazionale, è interessante notare come si sia ampliato il raggio d'azione delle cooperative dal momento che aumenta sensibilmente la differenza a favore di un mercato che coincide sempre più con tutto lo stivale italiano. Per quanto riguarda l'andamento del I semestre 2010, rispetto alle attese rilevate lo scorso febbraio sul medesimo periodo le cooperative sono cresciute con più fatica, segnando valori che vanno dalla metà a un terzo della stima iniziale. Come si è detto, il dato relativo alla produzione sembrerebbe al momento inferiore rispetto alla media nazionale (+9,5% dato Istat di confronto fra il II trimestre 2010 e il II trimestre 2009), ma i due dati sono difficilmente confrontabili, dal momento che i settori che hanno portato a tale incremento sul piano nazionale non coincidono con quelli presenti nella cooperazione di produzione e lavoro.

Settore industriale - I sem. 2010 Confronto stime effettuate a inizio e fine 2010		
	I sem. 2010 Previsione di febbraio	I sem. 2010 Stima di ottobre
Ordini	4,6%	2,0%
Produzione	8,7%	2,4%
Fatturato	5,3%	2,2%
Fatturato estero	3,9%	2,8%

Fonte: Indagine campionaria Ancpl

Dal confronto fra agosto 2009 e agosto 2010 (dato corretto per gli effetti del calendario) l'unico settore che presenta un indice della produzione negativo è quello della fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria; fra le migliori performance invece i seguenti settori: attività estrattiva (+16,6%); metallurgia e prodotti in metallo (+20,4%); fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (+18,7%); fabbricazione di macchinari e attrezzature (+35,3%). (ISTAT)
Secondo Banca d'Italia l'interscambio di beni dell'Italia non ha però ancora raggiunto i livelli pre-crisi.

Indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria – *Nel mese di agosto gli indici destagionalizzati del fatturato e degli ordinativi hanno registrato nel confronto con il mese di luglio un incremento rispettivamente del +2,8% e del +7,3%. Il fatturato è aumentato del 1,1% sul mercato interno e del 7,3% sul mercato estero. Gli ordinativi nazionali hanno registrato una crescita del 4,7% e quelli esteri dell'11,5%. Entrando nel merito dei singoli settori di attività, nel periodo gennaio-agosto l'indice del fatturato corretto per gli effetti del calendario nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente è aumentato nelle attività manifatturiere del +13,5%. Le maggiori punte di crescita (con valori che oscillano fra il +22,9% e il +39,7%) si trovano nei settori della metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo; della fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi; della fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche; della fabbricazione di mezzi di trasporto. Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori crescono del +10,4%; industria del legno, carta e stampa del +8,9%; fabbricazione di macchinari e attrezzature del +14,5%. (ISTAT).*

Competitività di prezzo e produttività - *La competitività di prezzo delle imprese italiane ha segnato un miglioramento (+2,5%) nel II trimestre 2010 rispetto al trimestre precedente, un recupero questo di competitività tuttavia rallentato nel corso dell'estate a causa dell'apprezzamento dell'euro. Nel II trimestre 2010 è migliorata anche la produttività del lavoro rispetto al trimestre precedente (+1,6% in base alle ore lavorate). Il settore manifatturiero ha registrato in questo senso i migliori guadagni. Nel complesso il costo del lavoro per unità di prodotto in questo periodo è diminuito del 1,1% rispetto al trimestre precedente. (Banca d'Italia).*

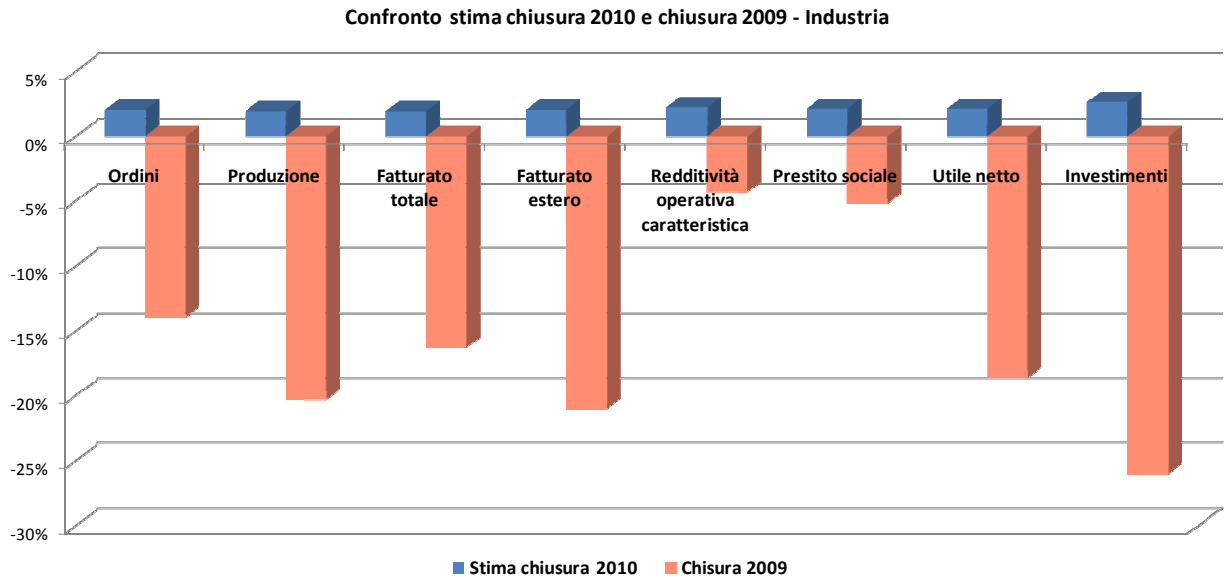
L'analisi dei saldi di opinione mostra che le aspettative delle cooperative sono nel complesso di moderato ottimismo, poiché più che la mancata crescita fa leva sul sentimento comune il sollievo per una maggiore certezza del contesto di riferimento, dovuto all'arrestarsi delle forti oscillazioni registrate nel corso del 2009 e ad una maggiore continuità degli ordinativi.

Saldi di opinione - Industria		
	I sem. 2010 rispetto a II sem. 2009	II sem. 2010 rispetto a I sem. 2010
Ordini	-1	4
Produzione	9	14
Fatturato	10	8
Fatturato estero	-3	-23

N.b: i saldi di opinione rappresentano la differenza fra il numero di cooperative che hanno dichiarato di attendersi l'aumento dei principali indicatori economici e di coloro che si attendono invece una diminuzione. Sono espressi in punti percentuali.
L'opinione sul fatturato estero è stata espressa solo da 35 rispondenti.

Fonte: Indagine campionaria Ancpl

Secondo le stime delle cooperative rispondenti il 2010 si chiuderebbe con una conferma dell'andamento già segnalato per il primo e secondo semestre 2010. La tabella sottostante mostra in maniera molto evidente che nel 2010 si è arginato il crollo registrato nell'esercizio precedente ma anche che tale crollo non è stato recuperato nel corso dell'anno, dal momento che i principali indicatori economici segnano tutti variazioni positive estremamente contenute che si attestano attorno al +2%.



Fonte: Indagine campionaria Ancpl

Nonostante nella comparazione fra semestri le attese si sono espresse, come abbiamo visto, prevalentemente all'insegna di un moderato ottimismo, la valutazione complessiva sulla chiusura dell'esercizio 2010 mostra che le cooperative hanno comunque la percezione e la consapevolezza del fatto che non si può dire che l'anno si stia avvicinando alla propria conclusione nella maniera più soddisfacente. In particolare, il *sentiment* relativo al calo della produzione è in linea con il dato deludente rilevato a consuntivo del I semestre 2010 rispetto alle attese espresse a inizio semestre. Degna di interesse la notevole propensione a nuovi investimenti (+41 punti percentuali).

Saldi di opinione stima chiusura 2010 Industria	
Ordini	-2
Produzione	-7
Fatturato	-7
Fatturato estero	-9
Redditività operativa caratteristica	15
Prestito sociale	2
Utile netto	-8
Investimenti	41

N.b.: L'opinione sul fatturato estero è stata espressa solo da 35 rispondenti.

Fonte: Indagine campionaria Ancpl

Dal punto di vista occupazionale, il settore industriale come gli altri conferma una sostanziale stabilità in termini di numero di occupati e di soci lavoratori, con una previsione di chiusura per il 2010 di un leggero incremento occupazionale pari al +1,9%. Si conferma per il settore un ricorso agli ammortizzatori sociali contenuto. Rispetto alla previsione effettuata a febbraio, si riducono di due punti percentuali il numero di coloro che fanno ricorso alla cassa integrazione ordinaria (che vede diminuire anche la percentuale rispetto al totale delle ore lavorabili dal 5% al 2,2%) e alla cassa integrazione in deroga (dal 7,1% al 2,7%), mentre aumentano i soggetti che pensano di utilizzare la cassa integrazione straordinaria (dal 3,7% al 5,4%) e la mobilità (dal 6,5% all'8,4%).

Ammortizzatori sociali industria - Stima 2010		
	% rispondenti che ricorrono agli ammortizzatori	% sul totale delle ore lavorabili
Cig ordinaria	25,4%	2,2%
Cig straordinaria	5,4%	0,6%
Cassa integrazione in deroga	2,7%	0,1%
Contratti di solidarietà	4,9%	11,8%
Mobilità	8,4%	2,2%

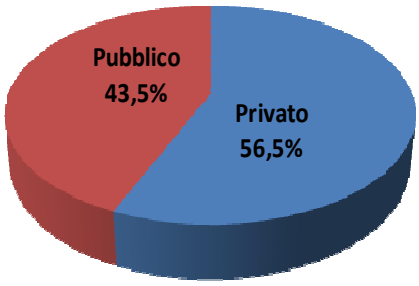
Fonte: Indagine campionaria Ancpl

4.3 - Approfondimento Settore Progettazione, Ingegneria e Consulting

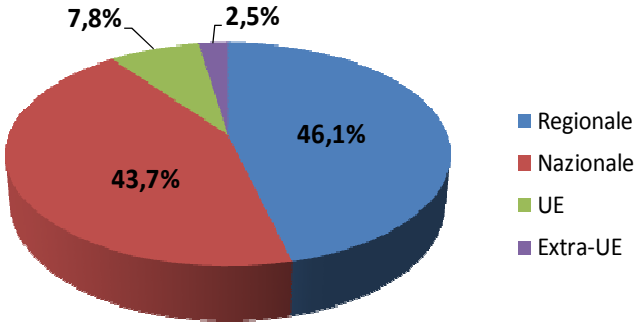
I dati riportati di seguito rappresentano alcuni approfondimenti desunti dalla Terza Indagine Congiunturale Ancpl di Ottobre 2010, i cui risultati generali sono descritti in questa stessa pubblicazione. All'Indagine hanno preso parte 212 cooperative della quali 32 appartenenti al settore dell'ingegneria, progettazione, consulting.

Come anticipato in nota metodologica, il numero di cooperative rispondenti per questo settore risulta sottodimensionato per poter consentire elaborazioni statistiche solide: questo significa che a causa della scarsa numerosità dei rispondenti i risultati rimangono maggiormente influenzati da possibili valori anomali.
Rispetto al 2009, nel corso del 2010 sembra che si sia raggiunto un diverso equilibrio fra fatturato realizzato nell'ambito del mercato pubblico (che passa dal 36% al 43,5%) e di quello privato (che si riduce dal 64% al 56,5%). Per quanto riguarda invece la distribuzione geografica del fatturato, cresce sia la quota realizzata su scala nazionale che quella estera (il mercato europeo passa dallo 0,6% al 7,8% e quello extra-UE dallo 0,5% al 2,5%), a scapito del mercato regionale.

Distribuzione fatturato per committenza 2010
Ingegneria, progettazione, consulting



Distribuzione geografica del fatturato 2010
Ingegneria, progettazione, consulting



Fonte: Indagine campionaria Ancpl

Per quanto riguarda l'andamento del primo semestre 2010, le stime effettuate a inizio anno si sono dimostrate eccessivamente ottimistiche poiché per tutti i principali indicatori economici si è riscontrata nei primi sei mesi un aumento nettamente inferiore rispetto alle attese (ad eccezione del fatturato che presenta solo una leggera flessione di un dato che era già piuttosto contenuto).

Settore ingegneria, progettazione, consulting - I sem. 2010 Confronto stime effettuate a inizio e fine 2010		
	I sem. 2010 Previsione di febbraio	I sem. 2010 Stima di ottobre
Ordini	3,7%	1,4%
Fatturato	2,0%	1,4%
Fatturato estero	7,8%	1,0%
Occupazione	6,3%	1,9%

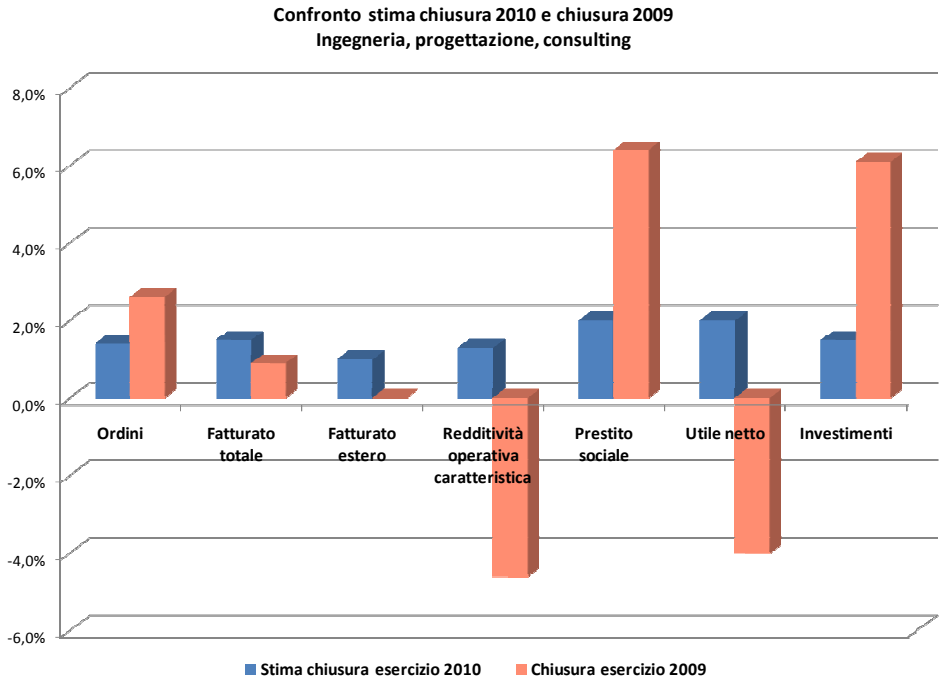
N.b: L'opinione sul fatturato estero è stata espressa solo da 2 rispondenti
Fonte: Indagine campionaria Ancpl

Il 2010 si è aperto per il settore con ordini preconsuntivi stimati prevalentemente negativi: le aspettative sono andate migliorando in corso d'anno, come si può notare dalla tabella sottostante.

Saldi di opinione - Ingegneria, progettazione, consulting		
	I sem. 2010 rispetto a II sem. 2009	II sem. 2010 rispetto a I sem. 2010
Ordini	-10	23
Fatturato	4	24

N.b: i saldi di opinione rappresentano la differenza fra il numero di cooperative che hanno dichiarato di attendersi l'aumento dei principali indicatori economici e di coloro che si attendono invece una diminuzione. Sono espressi in punti percentuali.
Fonte: Indagine campionaria Ancpl.

Come per gli altri settori della cooperazione di produzione e lavoro, anche per il settore dell'ingegneria, progettazione e consulting si prevede una chiusura all'insegna della stabilità, rispetto a un 2009 nel quale si erano registrato in particolare un preoccupante calo della redditività. Inferiore rispetto al 2009 l'incremento stimato degli ordini, un dato questo che (unito a quello di un *sentiment* che prevede in realtà la chiusura dell'esercizio senza nuovi ordini e aspettative negative rispetto alla redditività) mostra l'incertezza per il prossimo futuro di un settore fortemente connesso a quello delle costruzioni e nel quale si fa spazio la consapevolezza di possibili ripercussioni derivanti dalla difficoltà che sta incontrando il settore edile.



N.b: L'opinione sul fatturato estero è stata espressa solo da 2 rispondenti
Fonte: Indagine campionaria Ancpl

Saldi di opinione - Stima chiusura 2010 Ingegneria, progettazione, consulting	
Ordini	0
Fatturato	9
Redditività operativa caratteristica	-11
Prestito sociale	8
Utile netto	6
Investimenti	7

Fonte: Indagine campionaria Ancpl

In merito all'occupazione si registra per il settore un andamento analogo a quello dei precedenti, con un incremento atteso a fine anno del +1,9% e un ricorso agli ammortizzatori sociali estremamente contenuto (anche in considerazione della peculiare struttura occupazionale) che tuttavia non era stato dichiarato in occasione della rilevazione di febbraio. Come si noterà dalla tabella sottostante tuttavia, tale previsione ha probabilmente natura precauzionale, dal momento che in realtà non è quantificato per quasi tutti gli strumenti la percentuale di ore sul totale delle ore lavorabili.

Ammortizzatori sociali ingegneria, progettazione, consulting - Stima 2010		
	% rispondenti che ricorrono agli ammortizzatori	% sul totale delle ore lavorabili
Cig ordinaria	2,4%	0,0%
Cig straordinaria	2,4%	0,0%
Cassa integrazione in deroga	4,9%	1,2%
Contratti di solidarietà	2,4%	0,0%
Mobilità	2,4%	0,0%

Fonte: Indagine campionaria Ancpl

Andamento degli appalti pubblici di Ingegneria e Architettura

Le gare indette in Italia nel mese di settembre 2010 per servizi di ingegneria e architettura sono state 246 per un importo complessivo di 21.794.309 euro.

Rispetto a settembre 2009 si rileva un calo 21,7% nel numero e del 42% nel valore. Rispetto al mese di agosto le gare pubblicate diminuiscono del 19,9% per numero e del 64,7% per valore; il valore medio della gara è sceso del 55,9%. Il numero delle gare sopra soglia è calato del 55,6% e il loro valore del 73,5%.

Nei primi nove mesi del 2010 rispetto allo stesso periodo del 2009 si rileva un calo del 7,2% nel numero dei bandi e del 4,3% nell'importo per le gare per servizi di ingegneria e architettura. Il valore medio del bando è aumentato del 3,9%. Il numero dei bandi soprasoglia è diminuito del 27,3% e il loro valore del 2,3%.

Classi di importo dei bandi Variazioni primi 9 mesi 2010/primi 9 mesi 2009				
	Numero	Valore	% su tot. bandi (numero)	% su tot. bandi (valore)
< 100.000 €	-1%	-13,80%	7%	-10,14%
100.000-200.000 €	23,30%	-3%	-17%	1%
> 200.000 €	-30,80%	-2,70%	-25%	2%

Fonte: elaborazione Ancpl da dati OICE

Settori con il maggior numero di gare pubblicate nei primi nove mesi del 2010

	Numero gare	% Var. rispetto a primi 9 mesi 2009
Edilizia	666	0,8%
Servizi di assistenza	445	-12,6%
Servizi di analisi ed indagine	271	-3,9

Fonte: elaborazione Ancpl da dati OICE

	Valore gare (mln di euro)	% Var. rispetto a primi 9 mesi 2009
Servizi di assistenza	118,7	-38%
Servizi per strade e autostrade	96,2	110,8%
Servizi per opere edili	47,7	-17,9%

Fonte: elaborazione Ancpl da dati OICE

Le stazioni appaltanti più attive nei primi 9 mesi del 2010

	Numero gare	% Var. rispetto a primi 9 mesi 2009
Comuni	1959	-1,5%
Concessionari e privati sovvenzionati	303	15,2%
Provincie	210	-23,1%

Fonte: elaborazione Ancpl da dati OICE

	Valore gare (mln di euro)	% Var. rispetto a primi 9 mesi 2009
Concessionari e privati sovvenzionati	168,5	54%
Comuni	104,5	-26,4%
Regioni	60	-38,7%

Fonte: elaborazione Ancpl da dati OICE

Le stazioni appaltanti più attive nei primi 9 mesi del 2010

	Numero gare	% Var. rispetto a primi 9 mesi 2009
Meridione	713	-15,4%
Nord-ovest	701	-4,8%
Nord-est	618	18,2%
Centro	447	-19,6%
Isole	363	-10,4%

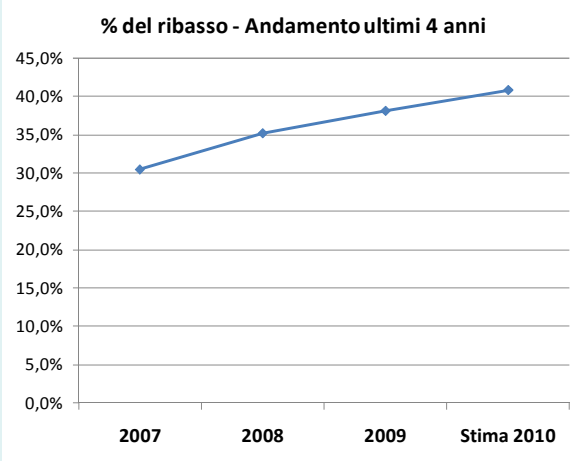
Fonte: elaborazione Ancpl da dati OICE

	Valore gare (mln di euro)	% Var. rispetto a primi 9 mesi 2009
Nord-est	131,3	64,4%
Nord-ovest	115,4	1,3%
Centro	113,1	-16,8%
Meridione	79,2	-31%
Isole	48,3	25,2%

Fonte: elaborazione Ancpl da dati OICE

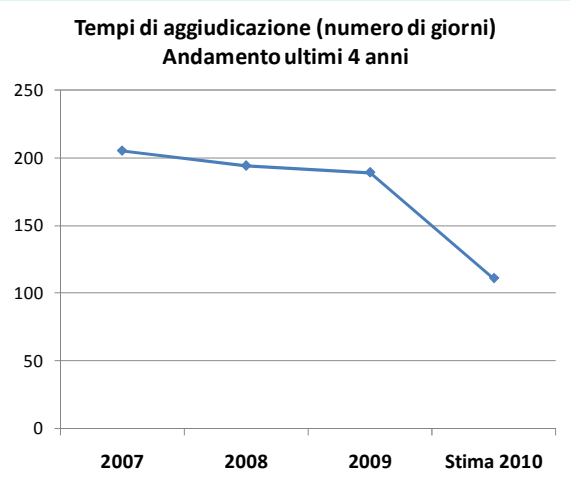
Ribassi

Di seguito si riporta la sintesi dell'andamento negli ultimi 4 anni dello scostamento tra importo a base d'asta e valore di aggiudicazione.



Fonte: elaborazione Ancpl da dati OICE

Tempi di aggiudicazione



Fonte: elaborazione Ancpl da dati OICE

Le **gare indette nei paesi UE** e rilevate in Gazzetta Comunitaria nei primi nove mesi del 2010 scontano un calo del 16,6% rispetto alo stesso periodo dell'anno precedente. Tra queste quelle italiane calano del 27,3% e il loro valore del 2,3%.

	Numero gare	% Var. rispetto a primi 9 mesi 2009
Francia	4364	1,7%
Germania	1111	-24,8%
Spagna	708	-45,3%
Polonia	587	-12%
Gran Bretagna	410	-34,1%
Italia	301	-27%

Fonte: elaborazione Ancpl da dati OICE

Nel periodo considerato la Francia ha pubblicato il 43,5% del totale dei bandi apparsi sulla gazzetta comunitaria, la Germania l'11,1%, la Spagna il 7,1%, la Polonia il 5,8%, la Gran Bretagna il 4,1%, l'Italia il 3%.
Nel mese di settembre 2010 le **gare europee** registrano un calo del 13,2% rispetto a settembre 2009; tra queste quelle italiane diminuiscono del 44,5% in termini di numero (20 in totale) e del 44,4% in termini di valore.

I dati di sintesi sull'andamento economico nazionale e i quadri di approfondimento dei settori sono tratti dalle seguenti fonti:

Istat; "Decisione di finanza pubblica per gli anni 2011-2013. Audizione del Presidente dell'Istituto Nazionale di Statistica Enrico Giovannini" Istat ottobre 2010; "I bandi di gara per lavori pubblici in Italia nel primo semestre 2010" Ance settembre 2010; "La Manovra d'estate 2010 – Misure economico-finanziarie di interesse per il settore delle costruzioni", Ance settembre 2010; "Rapporto 2010 sulla presenza delle imprese di costruzioni italiane nel mondo", Ance ottobre 2010; "Bollettino economico ottobre 2010" Banca d'Italia; "Divisione Lavori – Analisi dei bandi pubblici al 30 settembre 2010" Servizio Informativo CCC; "Osservatorio mensile sui bandi di gara per servizi di ingegneria, iniziative di project financing e appalti di progettazione e lavori", Oice 30 settembre 2010.

Redazione e commenti sono di Giancarlo Ciani e Francesca Zarri, Osservatorio Economico-Sociale Ancpl. Per l'impostazione della ricerca e l'elaborazione delle osservazioni campione ci si è avvalsi della consulenza della Fondazione Nord Est, mentre la rilevazione è stata svolta dalla QuestLab di Venezia Mestre. L'impaginazione grafica è stata curata da Albachiara Cerè, Ancpl Bologna. Per informazioni: Ancpl Bologna, 051/509751.